

INTERNET E INFORMAZIONI. Su www.istruzione.it le famiglie trovano tutte le curiosità; dalla didattica alla formazione

Con un clic la scuola non ha più segreti

Per conoscere i professori, i servizi e la gestione di un istituto basta collegarsi sul sito del ministero

Emma Cerpelloni

Estate, tempo di conferma delle iscrizioni scolastiche e universitarie. E' il momento nel quale, prima della scelta definitiva, si vorrebbero mille informazioni. E possibilmente veritiere.

Una richiesta più che legittima, alla quale ci ha pensato il Ministero dell'Istruzione e l'ha messa a giro di clic.

Volete sapere tutto della scuola in cui avete iscritto vostro figlio? Basta andare nel sito del Ministero dell'Istruzione, www.istruzione.it e, nella prima pagina, in basso, a destra, si clicca sull'icona «La scuola in chiaro».

Basta digitare il nome dell'istituto scelto ed ecco comparire i dati ufficiali, per quanto riguarda i servizi, gli alunni, il personale, la gestione finanziaria e gli aspetti della valutazione. A dire il vero, questi ultimi non sono ancora disponibili, ma per tutti gli altri elementi non ci sono pro-

blemi.

Per le famiglie che hanno iscritto i loro figli in prima superiore, il dato più interessante si trova cliccando su «Alunni» e poi su «Risultati». Qui ci sono tabelle interessantissime sulle percentuali di bocciature confrontate con dati regionali e nazionali. Si può anche compararli con quelli degli altri istituti simili. Ovviamente sono dati degli scrutini del 2014, ma sono ufficiali e poco si discostano dai più recenti.

Nel sito, si trovano anche alcune statistiche sugli insegnanti: rivelano, tutte, un dato incontrovertibile: i docenti di ruolo sono, nella stragrande maggioranza, over 55.

Le informazioni più nuove e sconosciute, prima che comparisse questo sito, riguardano, però, le scelte universitarie degli studenti delle scuole superiori. Anche in questo caso, si tratta di numeri e di percentuali estremamente rigorose, fatte incrociando i dati degli Atenei con quelli delle scuole superiori. Informazioni che solo dai siti come «La scuola in chiaro» si possono ottenere.

Cosa rivelano? Innanzitutto, che la conti-

nuazione degli studi universitari è quasi obbligata nei licei: si va dall'87,2% del «Maffei» al 90,7 del «Messedaglia», con il «Fracastoro» e il «Galilei», all'interno di queste due percentuali. Invece, per i tecnici scendiamo al 40% degli studenti del «Marconi», mentre per i professionali, siamo al 35-36.

Interessante la tabella che riguarda il tipo di facoltà scelte. Ecco, alcuni dati del tutto «nuovi» ed interessanti.

Partiamo dal «Maffei» che si caratterizza per gli indirizzi letterari e linguistici: ebbene, il 33% dei diplomati si iscrive a facoltà linguistiche e letterarie, mentre un altro 37 si iscrive a corsi giuridici, economici e politico-sociali. Poi, in percentuali minori (5) troviamo le facoltà scientifiche e ingegneria (5). Curiosità: Medicina che era uno sbocco «naturale» per molti Maffeiiani del passato si attesta solo al 6%.

Ovviamente, le facoltà di ingegneria e quelle scientifiche la fanno da padrone nei licei scientifici: ingegneria è la prima facoltà nei tre licei veronesi, tra il 16 e il 18%, poi seguono gli indirizzi economici al «Messedaglia» e al «Galilei», mentre al «Fracastoro»

trionfano le altre facoltà scientifiche (matematica e fisica). «Fracastoro» e «Galilei» sono i licei con la percentuale più alta di matricole di Medicina (12%), poi per «Galilei» e «Fracastoro» che propongono il liceo linguistico, ovviamente troviamo iscrizioni universitarie a lingue. Quindi, ecco comparire Architettura, che apre alle facoltà psicologiche e umanistiche.

Ancora più evidente la scelta universitaria derivata dall'indirizzo negli istituti tecnici e professionali.

Al «Lorgna Pindemonte», il 40,9% di diplomati che continua gli studi, si iscrive, per oltre il 40%, alle facoltà economiche, seguite da quelle giuridiche, per un altro 25 per cento. Scelta quasi obbligata.

All'Itis «Ferraris», ovviamente, sono le facoltà ingegneristiche che la fanno da padrone per il 40% degli iscritti all'università, seguite da facoltà chimico-farmaceutiche e da agraria. E agraria è anche la prima facoltà a cui si iscrivono i diplomati dell'Alberghiero «Berti» del Chievo. In fondo, anche questa è una scelta di indirizzo: prima di cucinare i prodotti, è necessario coltivarli o allevarli. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

